

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

INDICE

- 1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
- 2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**
 - Quadro dei rischi, delle aziende e dei lavoratori
 - Quadro dei danni
- 3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2013**
 - Riepilogo attività congiunta
 - Recupero contributi e sanzioni
 - Sintesi delle iniziative di promozione di attività di formazione, informazione e assistenza
- 4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2013 DEGLI ENTI**
 - ARPAV
 - DTL
 - INAIL
 - INAIL ex ISPESL
 - SPISAL PROVINCIALI
 - VIGILI del FUOCO

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

Comitato provinciale di coordinamento della provincia di Belluno

- i. Istituito dal 2009
- ii. Numero di riunioni effettuate nel 2013: 2

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 67 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Le aziende presenti nel territorio, alla fine del 2012 ammontavano a 14.662 unità di cui circa un terzo con almeno un dipendente; gli addetti erano 67.038; la tabella seguente riporta le informazioni sulle dimensioni dei vari settori della realtà produttiva locale ricavate dalla Banca Dati INAIL Epiwork.

Aziende e Addetti per settore di attività economica presenti nel territorio di Belluno

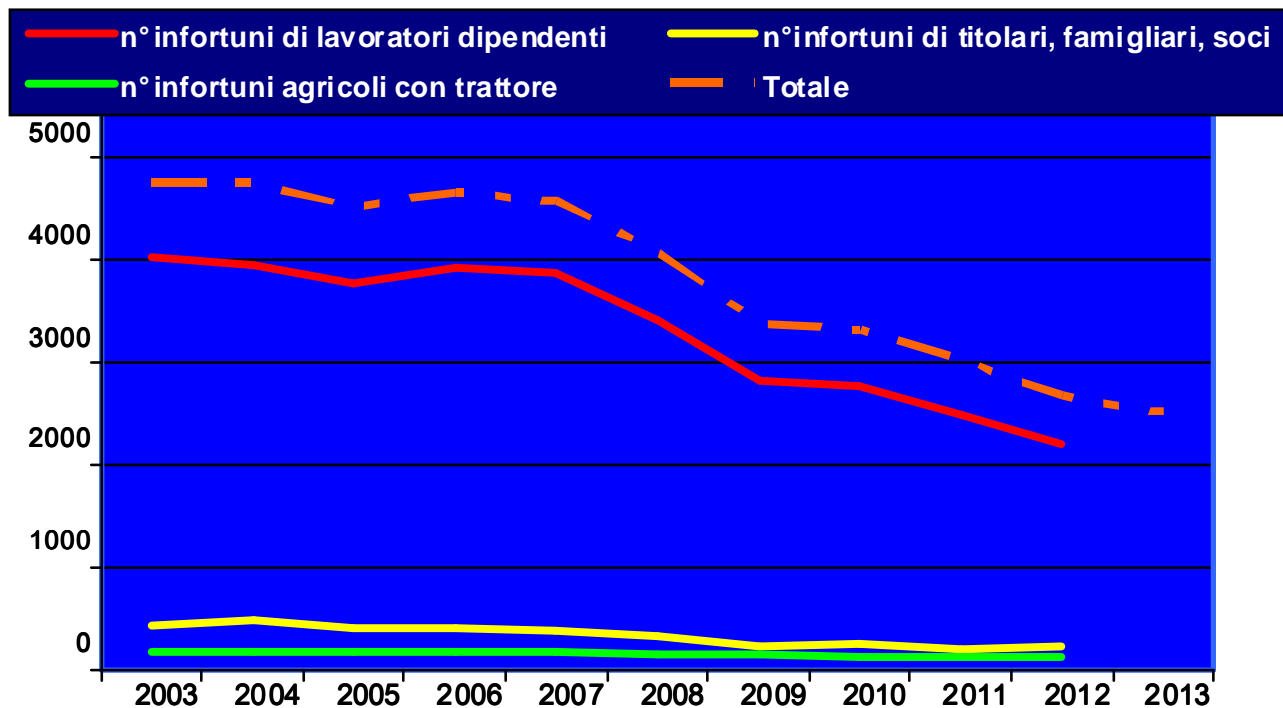
SETTORI ATTIVITA'	AZIENDE riferite al 2012	ADDETTI riferiti al 2011
Agroindustria e pesca	219	287
Estrazioni minerali	28	171
Industria alimentare	169	629
Industria tessile	167	647
Industria conciaria	2	3
Industria legno	599	1.666
Industria carta	102	568
Industria chimica	49	1.112
Industria gomma	20	37
Industria trasformazione non metallifera	89	985
Industria metalli	8	1.534
Metalmeccanica	789	3.216
Industria elettrica	136	1.332
Altre industrie	581	13.218
Elettricità Gas Acqua	13	87
Costruzioni	2.762	6.814
Commercio	2.027	5.413
Trasporti	462	1.668
Sanità	317	5.676
Servizi	5.896	21.783
Comparto non definibile	227	197
TOTALE	14.662	67.038

La crisi economica globale ha colpito duramente anche la nostra realtà provinciale dove anche per il 2013 è continuato il calo delle attività produttive e del numero dei lavoratori nei comparti di tipo produttivo (manifatturiero, edile, metalmeccanico).

ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Nella figura seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nell'intera provincia di Belluno nell'ultimo decennio.

Infortuni sul lavoro nella provincia di Belluno 2000-2013 Come si può notare nel decennio si



registra un continuo calo del numero totale degli infortuni.

Pur non trascurando il fatto che negli ultimi 5 anni le consistenti riduzioni sono in gran parte dovute alla crisi produttiva, riteniamo che il trend positivo sia collegato ad un reale miglioramento in termini di sicurezza degli ambienti di lavoro, il cui merito va attribuito alle aziende e a chi le ha supportate nell'impegno pluriennale per rafforzare la cultura della prevenzione. Infatti si deve ricordare che:

- La tendenza alla riduzione è iniziata negli anni 90, quindi in anni antecedenti alla crisi.
- Gli infortuni si sono ridotti soprattutto in quei comparti produttivi seguiti con più costanza e attenzione dalle Associazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori, ma anche dai Servizi di Prevenzione delle AULSS provinciali, vale a dire Metalmeccanica, legno, costruzioni.

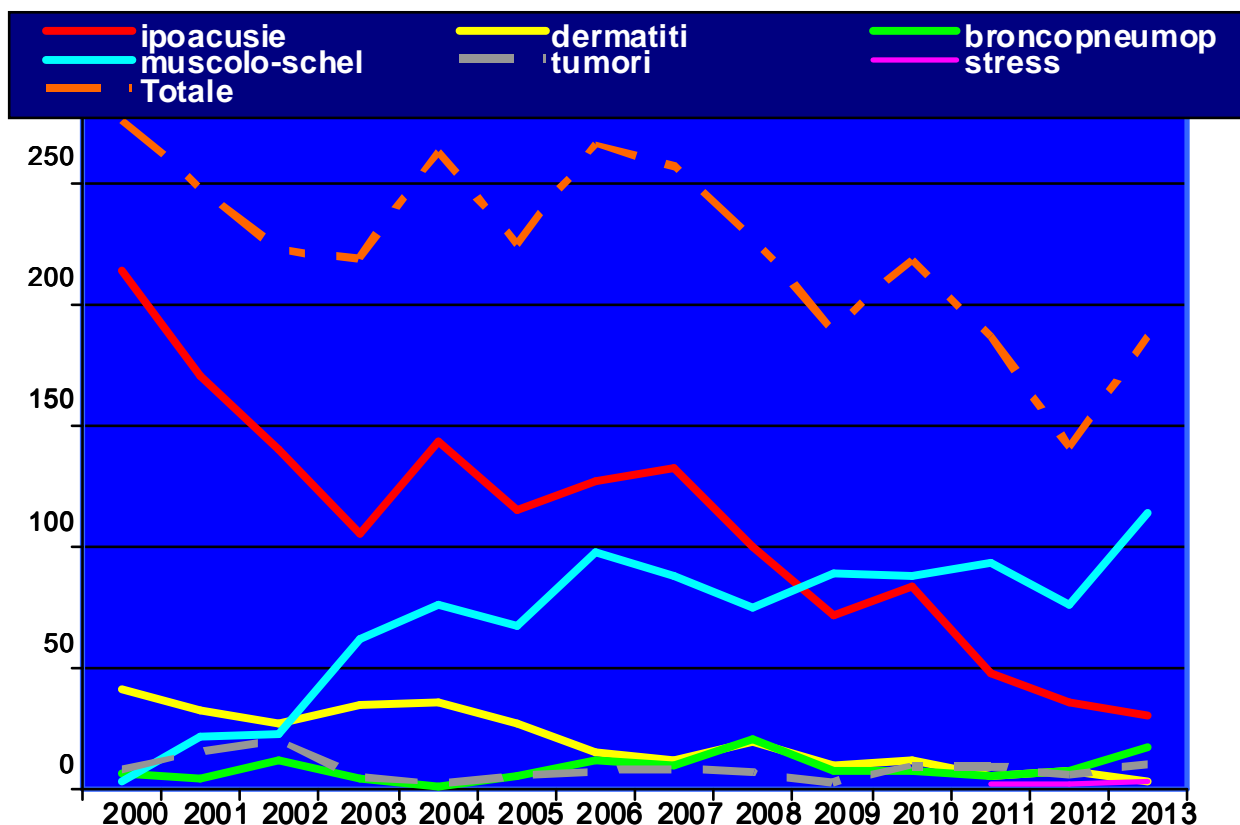
Meno significativo è invece il calo del fenomeno infortunistico per la categoria dei lavoratori autonomi, titolari, famigliari o soci. Sicuramente in questa categoria di lavoratori c'è una sottotifica degli eventi infortunistici, ma le statistiche ci dicono che per gli eventi gravi e mortali l'indice di frequenza è circa il doppio rispetto a quello dei lavoratori dipendenti.

Va segnalato, infine, come il numero degli infortuni agricoli con trattore rimane pressoché costante confermando la pericolosità di questa attrezzatura in un comparto ancora poco sensibile alle misure di sicurezza. Questo dato relativo ai lavoratori agricoli va a sommarsi agli incidenti, purtroppo spesso mortali agricoli-forestali che coinvolgono altre figure non prettamente appartenenti al mondo del lavoro (pensionati, hobbisti, famigliari, etc); infatti, nel 2013 si sono verificati in provincia 5 eventi mortali di questo tipo.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 10 anni.

Segnalazioni di sospette malattie professionali. Periodo 2000-2013



Complessivamente il numero delle segnalazioni si è mantenuto stabile negli ultimi anni, dopo essere diminuite costantemente nella prima metà del decennio considerato.

Le segnalazioni sono state fatte nella maggior parte dai medici INAIL e del patronato; solo pochi casi sono stati segnalati dai medici competenti o dai medici di base; in alcuni situazioni è stato il medico dello SPISAL ha redigere il certificato di malattia professionale.

Anche nel 2013 sono state numerose le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema del mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi muscolo-tendinei da movimenti ripetitivi degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale, dell'elettronica e della metalmeccanica, e da patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Continuano ad essere poche le patologie da **rumore**, confermando che le bonifiche fatte dalle aziende producono i loro effetti positivi. Il problema continua a permanere in edilizia, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali. Da quando è stato istituito presso lo SPISAL lo sportello di assistenza e ascolto per il disagio psicosociale lavoro-correlato, sono comparsi anche i primi casi di stress e mobbing

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DAL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2013

3.1 Comitato provinciale di coordinamento

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro:

- **Vigilanza**

Nel 2013 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dalla DTL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2013 si sono potuti controllare 311 cantieri che rappresentano il 17% dei cantieri notificati per un totale di 564 imprese edili controllate.

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta di più Enti, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: Il 12% delle ispezioni (pari a 33 cantieri) è stato eseguito insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro.

Per quanto riguarda la vigilanza in materia di sicurezza e igiene del lavoro (controlli SPISAL) si segnala che è stata rivolta principalmente al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (65,6% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore. Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

Rispetto all'anno precedente la percentuale delle imprese sanzionate sul totale di quelle visitate è diminuita passando dal 46% del 2010, al 41% del 2011, al 31% del 2012, fino a raggiungere il 28% nel 2013. Ciò sta sicuramente a significare che le aziende bellunesi –e in particolare le imprese edili, visto che la maggior parte dell'attività ispettiva ha interessato il comparto delle costruzioni- hanno continuato il percorso di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei posti di lavoro, già iniziato nel 1996 con l'attuazione delle normative comunitarie, e che i lavoratori hanno maturato una maggior responsabilità e sensibilizzazione nei confronti della sicurezza e salute sul lavoro, senza dimenticare l'importante azione di prevenzione effettuata dagli Enti di tutela e vigilanza (SPISAL, INAIL, DTL).

Riepilogo attività di vigilanza eseguita dagli Enti in autonomia (n° imprese controllate)

	<i>SPISAL autonomia</i>	<i>DTL autonomia</i>	<i>INAIL autonomia</i>	<i>INPS autonomia</i>	<i>TOTALE</i>
EDILIZIA	375	184		5	564
AGRICOLTURA	42	20		13	75
SITI CONFINATI					
AZIENDE ETNICHE	17				17
ALTRO	155	483	44	119	801
TOTALE	589	687	44	137	1.457

Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

	<i>DTL/SPISAL</i>	<i>DTL/INPS</i>	<i>DTL/INAIL</i>	<i>DTL/SPISAL/INPS</i>	<i>DTL/SPISAL/INPS/INAIL</i>	<i>DTL/INPS/INAIL</i>	<i>DTL/SPISAL/INAIL</i>	<i>TOTALE</i>
EDILIZIA	35	6	2	14	6		9	72
AGRICOLTURA	4			1				5
SITI CONFINATI	2						2	4
AZIENDE ETNICHE	1							1
ALTRO	4	68	17	9	2	9	5	114
TOTALE	42	78	19	24	8	9	16	196

Recupero contributi e sanzioni

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi evasi	Importo sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
SPSAL	-	-	-	174.470
INAIL	168	33	67.143	-
INPS	239	190	879.295	-
DTL	324	99	69.986	97.012
Di cui x vigilanza tecnica	-	-	-	89.759

- **Assistenza**

- 1. Corso sulle procedure standardizzate per la stesura del DVR**

Al fine di poter aiutare le imprese nel processo di valutazione dei rischi ed elaborazione del documento la cui scadenza era il 30 maggio 2013 si è voluto che i funzionari degli Enti di Vigilanza e i funzionari delle associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori fossero in grado di fornire indicazioni operative su come fare la valutazione dei rischi ed utilizzare le procedure semplificate. Pertanto il Comitato ha organizzato un corso rivolto ai funzionari degli Enti di vigilanza e ai tecnici delle associazioni datoriali e dei lavoratori il 9 e 10 maggio 2013 su: "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi indicazioni per la stesura del documento approvate dal CRC regionale", con la partecipazione dei funzionari dello SPISAL di Verona che avevano partecipato alla elaborazione del documento regionale. **Al corso hanno partecipato complessivamente 38 persone.**

Il corso è nato dalla necessità di conoscere e condividere il documento regionale per la redazione del DVR semplificato e di favorirne la diffusione far le imprese del territorio.

Il corso ha avuto una buona partecipazione degli Enti e delle parti sociali e ha reso possibile un confronto su come considerare in modo uniforme alcune situazioni di rischio comuni ma di difficile interpretazione. I partecipanti hanno concluso che il materiale prodotto dal CRC può essere utilizzato nelle aziende del territorio e le associazioni si sono impegnate ad illustrarle, ai datori di lavoro, durante i corsi di formazione da loro organizzati.

- 2. Tutela del lavoratore autonomo**

Un'altra iniziativa a sostegno del mondo del lavoro è stata l'adesione al **Progetto n° 2.2 11 "Promozione della salute nei lavoratori autonomi" di cui al Piano Prevenzione Regionale 2010-2012.** Il progetto aveva lo scopo di ottenere una riduzione degli infortuni sul lavoro dei lavoratori autonomi intervenendo con azioni educative e il miglioramento delle loro condizioni di salute attraverso la sorveglianza sanitaria, azioni da effettuarsi da parte degli SPISAL regionali.

Operativamente tutti gli SPISAL si sono impegnati a:

- Fornire ad una categoria di lavoratori, finora esclusa da obblighi formativi in materia di sicurezza, una formazione specifica sui rischi specifici derivanti dalle mansioni effettuate;
- Offrire una tutela sanitaria in medicina del lavoro ad una popolazione lavorativa finora esclusa dalla sorveglianza sanitaria;
- Garantire una certificazione di avvenuta formazione in materia di sicurezza e di idoneità sanitaria necessarie per attestare l'idoneità tecnico-professionale di cui all'all. XVII D.Lgs 81/2008.

Per la realizzazioni delle azioni del progetto, nella provincia di Belluno, gli SPISAL hanno subito ottenuto una fattiva collaborazione da parte delle associazioni delle imprese e del CPT in particolare. Grazie alla loro collaborazione (informazione capillare e sensibilizzazione ai lavoratori autonomi della provincia) **si sono organizzati 6 corsi rivolti ai lavoratori autonomi del comparto edile.** Il corso comprendeva 1 modulo per la formazione generale di base e 3 moduli per la formazione specifica, di 4 ore cadauno, per un totale di 16 ore. Le docenze in tema di normativa, di concetti generali e di aspetti tecnici di sicurezza e di salute sono state tenute da operatori (medici e tecnici) degli SPISAL, mentre i funzionari dell'INAIL e della DTL hanno approfondito gli aspetti assicurativi e di rapporti di lavoro e le conseguenze del cosiddetto "uso improprio del lavoratore autonomo". In totale sono stati **coinvolti 120 lavoratori autonomi e 10 professionisti tecnici impegnati nel settore edile (geometri, periti edili, ingegneri o architetti).** **108 lavoratori autonomi,** avendo partecipato a tutti i moduli, hanno ricevuto l'attestazione della formazione di cui all'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato/Regioni 21.12.2011. Per i restanti 12 lavoratori autonomi e 3 professionisti è stato rilasciato un certificato di presenza per i moduli frequentati.

Per quanto riguarda invece la sorveglianza sanitaria non c'è stata una significativa partecipazione da parte dei lavoratori autonomi provinciali; infatti solo 13 artigiani si sono rivolti ai Servizi SPISAL per essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria

3. Altri Progetti

In collaborazione con l'INAIL gli Enti Bilateralii (COBIS e CPT) operanti in provincia hanno continuato l'opera di assistenza alle imprese rispettivamente con specifici programmi per l'implementazione della gestione della sicurezza in azienda e per l'attuazione delle misure di sicurezza nei cantieri edili.

Il CPT di Belluno ha attivato già due edizioni del progetto "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile" L'obiettivo è dare un servizio utile alle imprese effettuando un monitoraggio a livello provinciale sulle problematiche maggiormente riscontrate nei cantieri edili. L'attività si articola in più interventi che vanno dalle consulenze tecniche svolte direttamente in cantiere, agli incontri informativi attivati in varie zone della provincia, alle riunioni informative svolte con le maestranze.

Il Cobis tramite il Consorzio CATA della Confartigianato e gli RTLS ha coinvolto 160 aziende nel proporre l'implementazione di un modello informatico del Sistema di Gestione della Sicurezza. Come da progetto 30 aziende hanno completato il percorso di implementazione del SGSL.

- **Informazione**

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2013 una intensa attività di informazione attraverso l'organizzazione di convegni sui temi della sicurezza:

1. Convegno su "REGOLAMENTI REACH/CLP"

Organizzato in collaborazione con SPISAL ULSS n. 10 (capofila del progetto regionale sulla campagna informativa su REACH e CLP), tenutosi a Belluno presso la Sala riunioni Ospedale San Martino il 15 maggio. Al convegno hanno partecipato complessivamente 34 persone. La partecipazione all'evento non è stata particolarmente numerosa, ciò è probabilmente dovuto al fatto che l'argomento è ancora poco conosciuto e viene ritenuto di interesse solo dalle imprese del comparto chimico; in realtà la nuova normativa coinvolge tutte le imprese che sono le utilizzatrici finali dei numerosissimi prodotti e sostanze chimiche soggetti alle nuove direttive europee.

2. Convegno su "LA SICUREZZA DELLE MANUTENZIONI IN QUOTA DEGLI EDIFICI"

Tenutesi a Belluno presso la Sala Riunioni Ospedale "San Martino" il 20 giugno 2013.

Al convegno hanno partecipato complessivamente 120 persone.

Grazie alla collaborazione del CPT si è potuto organizzare l'evento come aggiornamento per le figure della sicurezza. All'evento informativo ha partecipato un numero limitato di tecnici comunali per cui successivamente è stato organizzato un ulteriore incontro sullo stesso tema ma indirizzato ai tecnici comunali. All'evento hanno partecipato 31 tecnici comunali in rappresentanza di 25 comuni.

- **Comunicazione**

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, professionisti	n° Funzionari Associazioni e ispettori Enti	Totale soggetti partecipanti
9 e 10 maggio a Belluno: Corso sulle "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi indicazioni per la stesura del documento approvate dal CRC regionale"	SPISAL ULSS n°1 SPISAL ULSS n°2 DTL VVF INPS	APPIA -CNA ASCOM Assindustria Confartigianato Confagricoltura CPT Associazioni Sindacali	-	38	38
15 maggio a Belluno: Convegno su "REGOLAMENTI REACH/CLP"	SPISAL ULSS n°1 SPISAL ULSS n°2 SIAN ULSS n°1 DTL	APPIA-CNA Confartigianato Confagricoltura Associazioni Sindacali	23	11	34
20 giugno a Belluno: Convegno su "LA SICUREZZA DELLE MANUTENZIONI IN QUOTA DEGLI EDIFICI"	SPISAL ULSS n°1 SPISAL ULSS n°2 VVF 9 Comuni	Assindustria Confartigianato CTP Associazioni Sindacali	86	34	120
27 novembre a Belluno : Seminario di aggiornamento su: "Sistemi di sicurezza fissi contro le cadute dall'alto"	25 Comuni	-	-	-	31
n° 6 corsi di formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08 per lavoratori autonomi nell'ambito del Progetto n° 2.2 11 "Promozione della salute nei lavoratori autonomi" di cui al Piano Prevenzione Regionale 2010-2012.	SPISAL ULSS n°1 SPISAL ULSS n°2 INAIL DTL	APPIA-CNA CPT	130	-	130
Totale			239	83	353

Sintesi delle iniziative di promozione della salute

Progetto	Enti e associazioni coinvolti	Lavoratori/studenti/imprese coinvolti
Rete delle scuole per la sicurezza	40 scuole APPIA-CNA AMNIL ARPAV Associazioni Sindacali CRI Protezione Civile Confagricoltura INAIL Confartigianato SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2	230 studenti e 608 lavoratori (personale scuola)
Modello informatico di implementazione del Sistema SGSL	CATA Confartigianato INAIL di Belluno SPISAL ULSS n. 1 n. 2	160 aziende coinvolte di cui 30 hanno completato il percorso
Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile	CTP Belluno INAIL Belluno	268 cantieri edili coinvolti nelle consulenze dirette in cantiere 170 lavoratori partecipanti agli incontri informativi
Totale	40 scuole 15 enti	230 studenti 1.943 lavoratori 458 imprese

**Area Tecnico Scientifica
Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno**

MISSIONE DELL'ENTE

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno:

Finalità

Effettuare verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività si espleta su tutto il territorio provinciale e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica specifica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:	R.D. 824/27, D.M. 329/04 D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti di riscaldamento:	D.M. 01/12/75
Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:	D.M. 12/09/1959, DPR 459/96, D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti elettrici:	DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i
Per la sicurezza degli impianti:	D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi.

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2013

Tipo impianto	2013
Apparecchi a pressione	627
Impianti di riscaldamento	300
Apparecchi di sollevamento	418
Imp. Elettrici equivalenti	1049
TOTALE	2394



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno

MISSIONE DELL'ENTE

La Direzione Territoriale del Lavoro si occupa di numerosi aspetti relativi alla tutela del lavoro e risulta così organizzata:

- **Ufficio Legale e Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di Ingiunzione rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale ed audizione ex art. 18, L. 689/81, nonché inchieste amministrative infortuni sul lavoro (ex pretorili).
- **Servizio Politiche del lavoro**
 - **Autorizzazioni per il lavoro**, con compiti relativi alle autorizzazioni per il lavoro dei minori, per gli impianti di controllo a distanza, per l'astensione anticipata in gravidanza in caso di condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, alla convalida delle dimissioni di lavoratrici madri e lavoratori padri, in materia di flussi migratori con pareri di competenza e relativi rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione.
 - **Relazioni Sindacali e Conflitti di lavoro**, con compiti in materia di conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato.
- Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro **con compiti di vigilanza in materia di lavoro in diretta collaborazione con il Direttore, attività di polizia giudiziaria su delega della Procura della Repubblica.**
- **Servizio Ispezione del lavoro:**
 - **Unità operativa Vigilanza Ordinaria.** I compiti e le funzioni del Servizio Ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs. 124/2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.
Con il suddetto decreto e la successiva direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e delle attività di prevenzione e promozione che si concretizzano in incontri con associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.
 - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica** con compiti di: vigilanza nei cantieri in materia di salute e sicurezza sul lavoro; vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza; vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; vigilanza, accertamenti e indagini in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, cassa integrazione guadagni straordinaria, orario di lavoro, statuto dei lavoratori; controllo di mercato per la direttiva macchine; consulenza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; partecipazione a commissioni tecniche.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI				TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE						
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI (n. lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI (n. lavoratrici interessate dalle sole violazioni penali)	PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI (n. lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA (n. lavoratori coinvolti)	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO IN EDILIZIA (n. lavoratori coinvolti)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO (n. lavoratori interessati dalle violazioni)	DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO (n. lavoratori interessati dalle violazioni)	VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE
AGRICOLTURA	24	13	42	21	0	0	0	0	14	0	3	0	0	1	4
INDUSTRIA (1)	104	15	85	20	1	0	0	0	15	0	0	2	0	0	8
EDILIZIA	256	124	213	45	0	0	0	0	16	0	0	1	0	0	103
TERZIARIO	396	137	537	238	4	0	0	0	54	101	50	0	24	12	23
TOTALE	780	289	877	324	5	0	0	0	99	101	53	3	24	13	138

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

SETTORE DI INTERVENTO	Imponibile evaso (non omesso) accertato. Euro	IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI Euro			
		DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) E SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	TOTALE IMPORTI INTROITATI
AGRICOLTURA	15,00	1.715,40	9.039,60	741,40	11.496,40
INDUSTRIA (1)	18.523,00	233,00	12.024,00	10.947,86	23.204,86
EDILIZIA	9.638,00	17.882,20	98.027,32	7.445,15	123.354,67
TERZIARIO	41.810,04	53.380,02	24.617,08	57.959,71	135.956,81
TOTALE	69.986,04	73.210,62	143.708,00	77.094,12	294.012,74

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

Nel 2013 sono state effettuate 780 ispezioni mediamente il 37% ha avuto esito irregolare, con incidenza di irregolarità più elevata nel settore agricolo.

Gli ispettori della DTL di Belluno hanno controllato quasi 900 posizioni lavorative di cui il 37% irregolari, di queste 99 per lavoro nero (11% dei lavoratori verificati).

Le irregolarità riscontrate possono suddividersi nelle tipologie di lavoro nero (99), appalti illeciti o fenomeni di interposizione illecita (101), errata qualificazione del rapporto di lavoro (56), violazioni in materia di orario di lavoro (24), violazioni in materia di orario di autotrasporto (13), violazioni di tipo prevenzionistico (138).

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, quasi 70.665 € ed incassati 249.000 € di sanzioni.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2013 la DTL di Belluno ha controllato 45 cantieri (di cui 4 lavori pubblici), 80 ditte e 139 lavoratori, a questi vanno aggiunti 3 cantieri ferroviari rientranti nel programma di vigilanza congiunta con un le Ferrovie dello Stato.

Nella tabella seguente sono riportate le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, accertate dalla DTL nel corso del 2013, suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	72
TITOLO II – Luoghi di lavoro	1
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	12
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	52
TITOLO IX – Sostanze pericolose	1
Prevenzione infortuni nelle costruzioni e nei lavori in quota	19
Formazione	11
Sorveglianza sanitaria	26
Appalti	12
Lavoratori (art. 20)	5
Lavoratori autonomi (art. 21)	1
Committenti	3
Coordinatori	2



**Direzione Regionale Veneto
Sede di Belluno**

MISSIONE DELL'ENTE

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2013

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 1 funzionario ispettivo:

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
87	68 aziende irregolari 168 lavoratori irregolari di cui 33 in nero	€ 67.143,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:

- Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;
- Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;
- Grande Gruppo 5 - lavorazione del legno -;
- Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2013, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia e commercio.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate, pari al 80,00% circa, sostanzialmente in linea con l'obiettivo nazionale dell'Istituto, evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali ovvero gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2013 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

- totale incarichi eseguiti n. 19 di cui:
 - per infortuni gravi n.11;
 - per casi mortali n. 3 (data evento fine 2012);
 - per malattie professionali n.5.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DPL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet ([ww.inail.it/sicurezza sul lavoro](http://ww.inail.it/sicurezza%20sul%20lavoro)) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

Ciò ha consentito relativamente al 2013 il cofinanziamento di un progetto in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In accordo con il locale CPT, inerente al progetto "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile" che prevede l'esecuzione di 267 visite in cantieri per valutare i rischi di infortunio e di

malattia professionale per i lavoratori ed informare e consigliare le imprese, i lavoratori e i loro rappresentanti sulle specifiche e concrete misure di prevenzione da adottare per rendere più sicuro ed efficiente il luogo ed efficiente il luogo di lavoro. Il progetto è la riedizione di analoga iniziativa promossa nel 2012 e che si è ritenuto di riproporre in considerazione dei risultati soddisfacenti della prima edizione.

Inoltre, nel 2013 è stato concluso un progetto promosso l'anno precedente, di concerto con il COBIS cittadino e gli SPISALS di Belluno e Feltre, denominato 'Lavorare insieme in sicurezza' per la diffusione del SGSL attraverso la realizzazione di un applicativo informatico adattabile alle diverse realtà aziendali rivolto alle p.m.i.. Considerato l'interesse riscosso da parte dei destinatari (aziende e lavoratori) anche in questo caso i risultati sono da ritenersi soddisfacenti.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2013 sono state ammesse al beneficio 315 Posizioni Assicurative Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel 2012, nel corso del 2013 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' quattro imprese di cui tre ammesse al finanziamento e una rinunciataria per propri motivi.

Nel dicembre 2013 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 22.410.718,00.

Dipartimento di Venezia-Mestre
Attività di verifica e certificazione
Prime verifiche e verifiche di primo impianto di attrezzature di lavoro sottoposte a tale regime

Settore	Tipo verifica	N°		
		VE	TV	BL
Impianti di Sollevamento	Esame documentale			0
Impianti di Sollevamento	Verifiche ante CE			13
Impianti di Sollevamento	Verifiche CE			0
Impianti di Sollevamento	PVP (INAIL/Delegate S.A.)			57
				162
Impianti di Riscaldamento	Esame documentale			20
Impianti di Riscaldamento	Verifiche			21
Impianti di Riscaldamento	PVP (INAIL/Delegate S.A.)			0
				0
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Esame documentale			0
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifiche (riparazioni)			0
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifiche (1° impianto)			53
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Recipienti Trasporto gas*			0
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	Verifica dispositivi di sicurezza*			0
Attrezzature e Impianti in Pressione (esercizio)	PVP (INAIL/Delegate S.A.)			5
				39

Attività di verifica a campione (DPR 462/01)

Impianti di Messa a Terra e Protezione Scariche Atmosferiche	Verifiche a campione			46
--	----------------------	--	--	----

Attività di organismo notificato per attestazioni di conformità relative alle Direttive per le quali non svolge compiti relativi alla sorveglianza del mercato (97/23/CE "PED" – D.Lgs. 93/2000)

Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame CE del tipo (B)			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame CE della progettazione			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame documentazione			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Sorveglianza e ver. finale(A1-C1)			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Sorveglianza unico esemplare			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Verifica CE (G-F)			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Val. Qualità (H-H1)			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Ver. presso fabbricante			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Ver. senza preavv. e sorv.fin.			0
Attrezzature e Impianti in Pressione	Attività addebitata ad ore			0
* n° giornate				



**Vigili del Fuoco
Comando di Belluno**

MISSIONE DELL'ENTE

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2013

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	4070	
Valutazione Progetto	115	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	882	
Attestazione di Rinnovo	1496	
Pareri di Deroga	340	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	142	Teatro, mostre/esposizioni
Sopralluoghi a seguito di esposti	31	
Corsi di formazione addetti antincendio	18	
Esami di idoneità addetti antincendio	25	
Scuola sicura	62	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	1	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	4	Campagne di informazione con associazioni



**Dipartimento di Prevenzione
Servizio SPISAL**



**Dipartimento di Prevenzione
Servizio SPISAL**

MISSIONE DELL'ENTE

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*"

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

Le attività di prevenzione/vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2013

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2013

TIPO DI INTERVENTO	Totale
Interventi di prevenzione nelle aziende	666
Cantieri ispezionati	266
Sopralluoghi	690
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi)	193
di cui con prescrizioni	172
n° violazioni riscontrate	208
Indagini ambientali e di rischio (aziende/misure)	13/52
Pareri per interventi di bonifica amianto	121
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	181

Provvedimenti adottati anno 2013

	Totali
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	172
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 D.lgs. 81/08)	16
Violazioni	208
Sequestri	1
Verbali disposizioni / relazioni	37

Il 28% delle ditte controllate ha ricevuto verbali con riscontro di violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, al 5,5% delle aziende sono state date indicazioni migliorative di tipo tecnico o organizzativo, mentre il restante 66% al momento del sopralluogo non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Rispetto all'anno precedente la percentuale delle imprese sanzionate sul totale di quelle visitate è diminuita passando dal 46% del 2010, al 41% del 2011, al 31% del 2012, fino a raggiungere il 28% nel 2013.

Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2013

COMPARTO	Totale Provincia
Edilizia	437
Agricoltura e lavori boschivi	45
Occhialeria	27
Sanità e Servizi socio-sanitari (case di riposo)	24
Commercio	24
Metalmeccanica	22
Panifici	19
Lapidei	12
Chimica, colorifici, grafica e cementifici	10
Legno	7
Trasporti compresi il trasporto di rifiuti	6
Esercizi pubblici/ hotel	5
Tessile	3
Pubblica Amministrazione	2
Onoranze funebri	2
Elettronica	1
Fonderia	1
Altro	19
TOTALE	666

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (65,6% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

FOCUS sul comparto delle costruzioni

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti.

Il 12% delle ispezioni (pari a 33 cantieri) è stato eseguito insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2013

Tipo di attività	N°Totale
Notifiche pervenute	1.793
Cantieri ispezionati	266
di cui non a norma nel 1° sopralluogo	78
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	437
Verbali di prescrizione emanati	86
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	65
<i>Lavoratori autonomi</i>	10
<i>Committenti/responsabili</i>	4
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	1
<i>Lavoratore</i>	6
Inchieste per infortuni	16
Inchieste per malattie professionali	22

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N°Totale
A vista o su notifica	197
Indagini per infortunio	10
Esposti	39
Controllo piano rimozione amianto	20
Totale	266

Anche nel 2013 si è confermato il trend di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cantieri operanti nel bellunese. Infatti rispetto agli anni precedenti la percentuale dei cantieri non a norma è diminuita passando dal 70% del 2010, al 54% del 2011, al 41% nel 2012, fino a raggiungere il 29% nel 2013.

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali.

Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi non garantiti dalle norme di sicurezza.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili provinciali nel 2013

Carenze	N°Violazioni Totale
Ponteggi e impalcature e parapetti, depositi su impalcature, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale (artt. 112, 111, 146, 129, 131,134, 136, 115, 122, 124, 138, 125, 140, 141)	34
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, vigilanza, valutazione dei rischi, contratto d'appalto, pimus, sorveglianza sanitaria etc) (artt. 17, 18, 96, 134, 133, 45)	11
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione (artt. 64, 109, 108, 163, 110, 130)	11
Obblighi del lavoratore autonomo (art.21)	10
Obblighi del committente (nomine, notifica, verifiche imprese, etc) (artt. 26, 90, 93)	7
Obblighi del lavoratore (art. 20)	6
Protezione delle macchine e attrezzature (artt. 70 e 71, 80)	4
Scavi, fondazioni e demolizioni (artt 116, 119, 118)	2
Obblighi del coordinatore per la progettazione ed esecuzione (art.92)	2
Scale (art. 113, 147)	2
Obblighi dell'impresa affidataria (art. 97)	1
TOTALE	90

Attività giudiziaria: le inchieste per infortuni

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°Totale
Segnalazioni di infortuni pervenute	2.017
Inchieste giudiziarie per infortuni	100
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	27
Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute	187
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	25
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	-

Ogni anno nella provincia si verificano circa 2.000-2.500 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2013 i Servizi hanno effettuato n° 100 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 27 casi (27%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2013 gli SPISAL hanno svolto indagini giudiziarie per 1 infortunio mortale sul lavoro; in altri 5 casi si sono svolte indagini per incidenti riguardanti lavori agricoli o boschivi a conferma che il comparto agricoltura e foreste rappresenta uno dei comparti più a rischio.

Infortuni mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2013

Comparto	Modalità accadimento
Carrozzeria	Scoppio di una bombola: il lavoratore è stato investito dallo scoppio della bombola che stava caricando, travasando il gas da un contenitore a pressione più grande
Lavori agricoli	Ribaltamento di trattore agricolo: coltivatore diretto schiacciato a causa del ribaltamento del trattore nella scarpata
Lavori agricoli	Folgorazione da contatto elettrico: coltivatore diretto intervenendo sul motore elettrico del nastro trasportatore del fieno
Lavori boschivi	Caduta dall'alto: boscaiolo coltivatore diretto caduto da una roccia in un dirupo
Lavori agricolo	Ribaltamento di trattore agricolo: hobbista schiacciato a causa del ribaltamento del trattore
Lavori boschivi	Ribaltamento di trattore agricolo: pensionato schiacciato a causa del ribaltamento del trattore lungo la strada silvo-pastorale

Attività giudiziaria: le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 187; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2013 sono state redatte 25 inchieste complete di sopralluogo e SIT.

Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL e valutate nel corso del 2013

Patologia	N° Totale
Malattie muscolo-scheletriche	114
Ipoacusie	31
Malattie dell'apparato respiratorio (anche placche pleuriche)	18
Tumori e/o Mesoteliomi	11
Dermatiti	4
Disturbi da disagio lavorativo	4
Altro	5
Totale	187

Attività sanitaria

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa a lavoratori minorenni, certificati medici per idoneità lavorative specifiche (uso di esplosivo, gas tossici, etc.), consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto.

Infine nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Nel corso del 2013 sono stati valutati **8 casi di ricorso**.

Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2013

Tipo attività	N° Totale
Visite mediche totali	381
<i>di cui per lavoratori minorenni</i>	4
<i>di cui per ex esposti amianto</i>	77
<i>Lavoratori Autonomi</i>	13
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	102
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	8

Attività di Promozione della Salute e Sicurezza sul lavoro

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2013

Tipo di intervento	N° Totale
Assistenza/sportello informativo (solo scritte)	106
Incontri/seminari con figure aziendali della prevenzione	21
Ore di formazione/figure formate	99/588

Nel corso del 2013 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali, e in 106 casi si è formalizzata una risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Oltre a questa forma diretta di "sportello informativo", nel corso del 2013 sono stati organizzati **incontri informativi strutturati** con associazioni di categorie, imprese e medici competenti, per affrontare specifiche problematiche:

- **Convegno del 15 maggio a Belluno: "Incontro informativo sui regolamenti REACH/CLP"** organizzato dallo SPISAL nell'ambito del progetto regionale omonimo
- **Incontro del 31 maggio a Feltre: "Salute e sicurezza nelle case di riposo. Il rischio biologico"** organizzato dallo SPISAL nell'ambito del progetto di comparto.
- **Incontro Scuola Agraria a Feltre: "Salute e sicurezza in agricoltura"** organizzato dallo SPISAL nell'ambito del progetto regionale omonimo.
- **Incontro del 26 giugno a Belluno: "Prevenzione e controllo nelle imprese di onoranze funebri"**, rivolto alle aziende di onoranze funebri del territorio dell'ULSS n. 1 per informarle sui principali rischi del settore e sugli obblighi da attuare in materia di sicurezza sul lavoro.
- **Incontro del 4 ottobre a Sedico: "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile"**, organizzato insieme al CPT, per creare un confronto fra gli ispettori degli enti di vigilanza e gli esperti del CPT che fanno monitoraggio e assistenza nei cantieri.
- **Seminario di aggiornamento del 27 novembre a Belluno: "Sistemi di sicurezza fissi contro le cadute dall'alto"**, rivolto ai tecnici comunali dei comuni della provincia.
- **Seminario del 18 dicembre a Feltre: "Gli infortuni domestici. Presentazione del calendario 2014"** organizzato dall'ULSS 2 nell'ambito dei "Mercoledì della

salute”.

- **Due incontri dell’Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC) delle attività di vigilanza** di cui all’art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, istituito in data 16.12.2009. Nel corso del 2013 il comitato si è riunito due volte: 1 febbraio, 8 maggio, 13 settembre. Nell’ambito delle attività promosse da questo Organismo con la collaborazione degli Enti e delle Associazioni costitutivi dello stesso, sono stati organizzati i seguenti eventi formativi:
 - **Convegno del 20 giugno: “La sicurezza delle manutenzioni in quota degli edifici”**, rivolto ad imprese e professionisti del settore delle costruzioni.
 - **Corso del 9 e 10 maggio: “Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi indicazioni per la stesura del documento approvate dal CRC regionale”** rivolto ai funzionari degli Enti di vigilanza e ai tecnici delle associazioni datoriali e dei lavoratori.

Per quanto riguarda il progetto regionale “tutela del lavoratore autonomo” di cui lo SPISAL dell’ULSS n.1 Belluno è capofila per il Veneto, gli SPISAL hanno subito ottenuto una fattiva collaborazione sia da parte delle associazioni delle imprese e del CPT in particolare, sia degli Enti di vigilanza. Tra il mese di dicembre 2012 e tutto il 2013, grazie alla loro collaborazione (informazione capillare e sensibilizzazione ai lavoratori autonomi della provincia) **lo SPISAL dell’ULSS n.1 ha organizzato 6 corsi a livello provinciale, rivolti ai lavoratori autonomi del comparto edile.** Il corso comprendeva 1 modulo per la formazione generale di base e 3 moduli per la formazione specifica, di 4 ore cadauno, per un totale di 16 ore. Le docenze in tema di normativa, di concetti generali e di aspetti tecnici di sicurezza e di salute sono state tenute da operatori (medici e tecnici) degli SPISAL, mentre i funzionari dell’INAIL e della DTL hanno approfondito gli aspetti assicurativi e di rapporti di lavoro e le conseguenze del cosiddetto “uso improprio del lavoratore autonomo”. In totale sono stati **coinvolti 120 lavoratori autonomi e 10 professionisti tecnici impegnati nel settore edile (geometri, periti edili, ingegneri o architetti).** 108 lavoratori autonomi, avendo partecipato a tutti i moduli, hanno ricevuto l’attestazione della formazione di cui all’art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato/Regioni 21.12.2011. Per i restanti 12 lavoratori autonomi e 3 professionisti è stato rilasciato un certificato di presenza per i moduli frequentati.

- *n°1 corso ad Agordo, in collaborazione con APPIA, nel mese di dicembre 2012, a cui hanno partecipato 21 persone*
- *n°1 corso ad Agordo, in collaborazione con CPT, nel periodo febbraio-marzo 2013, a cui hanno partecipato a tutto il corso 12 persone, mentre 3 hanno frequentato solo alcuni moduli;*
- *n°1 corso ad Pieve di Cadore, in collaborazione con CPT, nel periodo gennaio-febbraio 2013, a cui hanno partecipato a tutto il corso 9 persone, mentre 3 hanno frequentato solo ad alcuni moduli;*
- *n°1 corso a Feltre, in collaborazione con CPT, nel periodo gennaio-febbraio 2013, a cui hanno partecipato a tutto il corso 12 persone, mentre 5 hanno frequentato solo ad alcuni moduli;*
- *n°1 corso a Sedico, in collaborazione con CPT, nel periodo gennaio-febbraio 2013, a cui hanno partecipato a tutto il corso 28 persone, mentre 3 hanno frequentato solo alcuni moduli.*
- *N°1 corso a Sedico, in collaborazione con CPT, nel periodo novembre-dicembre 2013, a cui hanno partecipato a tutto il corso 24 lavoratori autonomi e 7 professionisti tecnici, mentre 3 lavoratori autonomi e 3 professionisti hanno frequentato solo alcuni moduli.*

Per quanto riguarda la **sorveglianza sanitaria 13 Lavoratori Autonomi** si sono rivolti agli SPISAL per l’effettuazione della visita medica di idoneità lavorativa